

CONFRONTO DI IDEE O PROPOSTE OPERATIVE?

Pur a distanza di qualche tempo da una iniziativa che ci è parsa non priva di interesse, non foss'altro perchè prima del genere e documento delle «diversità» nell'approccio al problema della Donazione di Sangue in Puglia, ci pare ancora importante riferirne onde trarre dai suoi momenti propositivi spunti di riflessione speculativa ed, auspicabilmente, utili considerazioni operative.

Il 19 Maggio u.s. (presso il Circolo Ricreativo Italsider di Taranto), invitati dall'Assessorato Regionale alla Sanità ed ospitati dalla Associazione DoSNI, si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni di Donatori Volontari di Sangue operanti in Puglia allo scopo di aggiornare le linee promozionali della Donazione nella nostra regione, individuandone nuovi strumenti e nuove strategie.

Nell'aggiornamento delle strategie di promozione è stata, prima di ogni altra, presa in considerazione, in questo primo incontro, la introduzione di nuovi criteri quanti-qualitativi nella determinazione del contributo regionale previsto dagli Articoli 5 e 6 della Legge n. 68/'79.

Il Dott. Petroli, introducendo il tema di discussione del gruppo di lavoro, ha annunciato la disponibilità dell'Assessorato Regionale a rivedere le modalità di erogazione del contributo; disponibilità che, peraltro, ha già messo in condizione l'Organismo Regionale di erogare, a favore delle Associazioni aventi diritto per il 1983, un contributo di L. 10.000 per ogni donazione effettuata dai Soci invece di quello, indicizzato con criterio «a scalare in diminuzione», seguito in precedenza.

Prendendo per primo la parola, il prof. Menga, Presidente del Consiglio Regionale dell'AVIS, pur dichiarandosi soddisfatto della tangibile dimostrazione di buona volontà espressa dall'Assessorato, ha sostenuto la necessità di una elevazione del contributo regionale, in considerazione della continua lievitazione dei costi gestionali affrontati dalle Associazioni nella loro attività istituzionale. Egli, indicata l'entità dell'aggiornamento del contributo tale da portarlo alla misura di L. 20.000 per ciascuna donazione, ha espresso disaccordo sulla utilizzazione di parametri qualitativi nella quantificazione di esso, parametri che egli considera espressione di criteri aleatori e di difficile indicizzazione.

Il prof. Chiummo, intervenendo a nome ed in rappresentanza della FPDS, ha, invece, immediatamente riaffermato tutta la validità di essi ed, anzi, la assoluta necessità di un controllo e di una periodica valutazione di merito della attività delle Associazioni e Federazioni di Donatori Fruitrici dei contributi regionali, se è vero che l'Art. 5 della L.R. 68/'79 recita: «Il contributo annuo potrà essere aumentato tenuto conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti dalle Associazioni interessate». Parametri qualitativi, egli ha sostenuto, devono integrare quelli meramente quantitativi, sempre ed unicamente utilizzati sinora nella indicizzazione del contributo senza che una valutazione obiettiva della at-

(segue a pagina 3)

Il nuovo «Regolamento» FPDS

Nel corso della riunione del 7 settembre u.s., il Consiglio Direttivo della FPDS ha discusso e approvato il nuovo Regolamento federativo, alla cui stesura ha lavorato — durante i mesi estivi — l'apposito Comitato.

Lo spirito delle nuove norme regolamentari — riportate nelle pagine centrali di questo stesso numero del giornale — si ispira fedelmente a quello dello Statuto recentemente varato: un'accentuata partecipazione delle Associazioni alla vita federativa, abbinata

ad un complessivo snellimento degli ~~organismi~~ decisionali e ad una sempre sottolineata incisività di tutti gli Organi federativi. 178/9

Il progressivo aumento del numero delle Associazioni federate e di quello dei soci che queste raggruppano trova — quindi — un ulteriore strumento agile e democratico, a garanzia ed a stimolo di future crescite numeriche e di ulteriori successi promozionali.

(segue a pagina 4)

CI SCRIVONO...

Un invito all'impegno sociale

Egregio Direttore, qualche tempo fa sul periodico della Federazione, Giuseppe Nuovo ha ricordato tra l'altro a tutti i soci, l'impegno personale non solo alla donazione, ma anche ad adoperarsi per sensibilizzare l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, studiamo.

In realtà accade che le richieste personali e familiari che i «soliti donatori» ricevono nei propri ambienti e fuori, siano tali e tante che per sottrarsi alle continue richieste spesso si è tentati di occultarsi il più possibile, a volte inconsciamente, a volte meno.

In passato si aveva la sensazione di vivere in una collettività di anemici, ora invece pare che tutti gli amici e non, siano reduci dall'epatite. Le donne poi spesso sono in sottopeso.

Si ha la sensazione pertanto di essere considerati dei serbatoi da cui attingere con diritto, così da giustificare con la pretesa anche l'incomprensione e l'ingratitude.

Il senso di colpa dei «non donatori» (quelli volontari naturalmente) mal si cela, infatti, dietro le frequenti battute tendenti a farci sentire ora una masochista, ora un'esibizionista.

La donazione anonima risulta un lusso che finisci tutte le volte per rinviare.

Vorrei inoltre osservare che questa nostra amatissima e provinciale città spesso non distingue fra senso civico e principi religiosi, non che l'equivoco porti grandi danni... ma servirebbe a volte a qualificare meglio i nostri comportamenti.

A proposito poi di crescita culturale, perchè ancora una volta proprio di questo si tratta, da tempo penso di porre all'attenzione del Consiglio dell'VIII Circoscrizione di cui faccio

parte, il problema della donazione di sangue. Potrebbe essere interessante infatti scoprire le perplessità che ci sono, ma anche cogliere i suggerimenti per meglio informare gli amici dei quartieri Libertà, S. Girolamo, Fesca e Marconi.

Esistono inoltre Commissioni Circoscrizionali in tutte e 9 le Circoscrizioni baresi, che vedono la collaborazione dei rappresentanti di associazioni ed enti.

Numerose infatti sono le richieste di partecipazione ai lavori già pervenute ufficialmente al Consiglio dell'VIII Circoscrizione, anche se le Commissioni da noi partono in autunno, con notevole ritardo rispetto alle altre Circoscrizioni.

Nella Commissione alla Sanità, Igiene e Ambienti, l'ABDS dovrebbe essere presente.

Con l'occasione informo che ai Consigli di S.ne baresi, sono stati attribuiti i poteri deliberativi previsti per legge, purtroppo le note carenze di personale e di strutture ritardano il passaggio completo della gestione dei servizi, propria delle Circoscrizioni, nell'ambito della programmazione propria del Consiglio comunale.

E' una fase questa in cui tutti dovremmo sollecitare il varo istituzionale e contemporaneamente valorizzare una delle funzioni più congeniali di questi Consigli che vedono rappresentanti di più quartieri, quella «culturale».

Laddove naturalmente per «cultura» intendo quello che interessa tutti e di cui tutti insieme dobbiamo abituarci ad interessarci e a discutere non per contrapporre tesi a tesi, ma perchè tutti insieme dobbiamo costruire il destino migliore per la nostra collettività, non solo per la no-

stra «parte».

E' necessario smettere di delegare, ha spiegato bene Luciano Magno: «*Alienis pedibus ambulamus*», non partecipo perchè c'è lui, non dono il sangue perchè c'è lui o lei.....

Le istituzioni non sono vacche da mungere soltanto.....

Propongo quindi che si incominci ricucendo il tessuto umano e sociale della nostra città — riscoprendo l'identità e le intrinseche finalità delle pubbliche istituzioni.

Città e paesi dove non devono esistere zone di privilegio e zone di abbandono, dove non devono esserci abitanti consapevoli e abitanti estranei a tutto. Ecco un campo su cui tutti i soci di una Associazione al passo dei tempi, devono meditare seriamente.

Domenica Calabrese

Tra le numerose lettere che giungono in redazione, questo mese abbiamo voluto pubblicare quella della sig.ra Calabrese la quale pur essendo socia barese non vuole esaurire nell'atto donazionale il suo impegno nel «sociale».

Siamo d'accordo con la socia - lettrice allorquando rivolge un accorato appello a quanti ricoprono cariche amministrative a livello locale, perchè utilizzino gli spazi e i modi previsti dalle leggi, nonchè la loro sensibilità e disponibilità personali, per rendere un servizio davvero utile alla comunità che essi rappresentano.

Ci auguriamo che questa «appassionata» lettera trovi presto la risposta più opportuna, quella che sempre noi sollecitiamo: la risposta dei fatti,

CONFRONTO DI IDEE

(segue da pagina 1)

tività promozionale potesse premiare quella attività di sensibilizzazione ed acculturamento dei cittadini assolutamente necessaria a motivarli definitivamente ad una corretta forma di Donazione del Sangue.

Chiummo ha così riproposto all'attenzione dei convenuti quanto già suggerito dalla FPDS agli Organi competenti all'atto della formulazione e stesura della L.R. 68/'79; la utilizzazione, cioè, di 3 parametri di valutazione nella erogazione dei contributi regionali alle Associazioni o Federazioni di Donatori di Sangue, consistenti in:

1°) una «copertura del costo base» dell'attività associativa, da erogarsi *una tantum* all'atto del riconoscimento regionale delle medesime;

2°) un «premio dell'attività di propaganda», da erogarsi annualmente in ragione del numero di «Soci-Animatori della Donazione», facenti parte della Associazione ed indicati nominativamente all'Assessorato Regionale (di Soci, cioè, idoneamente acculturati e disponibili a partecipare attivamente alle varie attività promozionali delle Associazioni: incontri con i cittadini, convegni, tavole rotonde, conferenze, ecc.), e del numero e della valenza delle manifestazioni promozionali tenute nel corso dell'anno di riferimento;

3°) un «premio di funzionalità», erogato in ragione del numero di Donazioni annue effettuate, in nome della Associazione e/o Federazione, dai Loro Soci.

In questa prospettiva, a conclusione del suo intervento, il nostro Presidente ha auspicato la costituzione di un gruppo di lavoro, formato da rappresentanti qualificati delle varie Associazioni e Federazioni di Donatori di Sangue della Puglia, che abbia come compito quello di monitorare, valutare ed indicizzare le varie iniziative promozionali, in campo regionale e locale, che devono essere esclusivamente intese ad incrementare la pratica della Donazione volontaria, anonima, gratuita e periodica nella nostra regione.

Il Sig. Prete, Presidente della Federazione Provinciale Leccese delle ADoVoS - Casarano, ha proposto, a sua volta prendendo la parola, un semplice adeguamento dell'attuale contributo regionale; a suo parere, però,

il raddoppio di esso, così come chiesto da Menga, pare eccessivo ed ingiustificato onere sociale, talchè un aumento del 20% rispetto a quello originariamente previsto dall'Art. 5 della L.R. 68/'79, parrebbe più equo e rispondente alla lievitazione dei costi gestionali e promozionali delle Associazioni. Epperò, Prete ha ancora una volta contestato il parametro-limite delle 300 Donazioni annue, previste dalla legge regionale per accedere al contributo, in quanto penalizzante le «piccole Associazioni di Donatori», in fase di crescita, che ad esso non possono così accedere, e sicuro freno al sorgere di nuove realtà associative, linfa indispensabile alla lievitazione dell'indice donazionale pugliese.

La Sig.ra Mongiò, Presidente della Associazione Leccese Donatori di Sangue - Racale, ha successivamente dichiarato di essere d'accordo con chi propone un premio di incentivazione per le piccole Associazioni neo-costituite, ma non sulla istituzionalizzazione della figura dell'«Animatore della Donazione», la remunerazione della cui attività potrebbe essere mal interpretata dai cittadini potendosi configura-

gna la necessità di una verifica delle attività promozionali delle Associazioni; verifica che solo può giustificare un aumento del contributo regionale altrimenti inaccettabile, stante l'attuale momento socio-economico della Nazione.

Dopo ampia discussione, cui ha portato contributo qualificato anche il Vice-Presidente della FPDS Renato Santelja, tra tutti i convenuti (N.B. E' stata notata la totale assenza di rappresentanti dei Gruppi Donatori «Frates» e della Federazione Salentina delle Associazioni Donatori di Sangue) si è in linea di principio concluso che:

1°) è una necessità inderogabile quella di legare a parametri relativi alle variazioni del costo della vita (indici ISTAT?) una maggiorazione del contributo regionale annuale ex Legge 68/'79;

2°) il parametro quantitativo va integrato con parametri qualitativi che abbiano a base la validità dei programmi e delle iniziative promozionali attuate nell'anno di riferimento;

3°) per la verifica di tali criteri è necessaria la istituzione di una apposita Commissione paritetica (che, secondo alcuni, potrebbe essere anche quella prevista dall'Art. 20 della L.R. 68/'79);

4°) la disponibilità di validi gruppi di Animatori della Donazione può essere uno degli «indicatori» dell'adeguamento del contributo regionale alle variate realtà associative.

Nell'attesa che a queste proposizioni segua una corretta attuazione di esse (ed, a proposito di correttivi: quella Commissione di cui all'Art. 20 del-

...e se donassi anche Tu?

re in essa una monetizzazione delle attività di volontariato. Ella si è detta, piuttosto, dell'avviso che possano e debbano essere elargiti dall'Istituto Regionale contributi per manifestazioni di particolare rilevanza promozionale; come, ad esempio, quello elargito per la «manifestazione di gemellaggio» fra le Associazioni del Leccese e quelle Venete. (N.d.R. Chissà poi perchè la «Regione» non ha mai contribuito con una sola lira alle spese organizzative dei Convegni Regionali della F.P.D.S., della cui fondamentale validità propositiva e promozionale gli operatori più qualificati hanno ampiamente testimoniato!).

Girardi, della Associazione DOSNI di Taranto, si è dichiarato, infine, compiutamente d'accordo con chi propu-

la L.R. 68/'79 non ci pare la sede più idonea per valide valutazioni di merito, obiettive ed inconfutabili, della attività delle Associazioni di Donatori di Sangue, nella sua attuale costituzione sperequata a danno della loro rappresentatività), noi della FPDS non possiamo non concludere mettendo in evidenza che nostre idee «vecchie di 6 anni» sono state finalmente prese in considerazione nell'intento di promuovere una vera crescita dei Donatori di Sangue in Puglia, (crescita quantitativa e qualitativa) e non una caccia alle unità di sangue donato, sorta di squallido e retrico sistema di remunerazione della Donazione che avremmo già voluto, e per sempre, dimenticato.

R. C.

Il nuovo «Regolamento» della Federazione Pugliese Donatori Sangue

TITOLO I: DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 e 2 — COSTITUZIONE E SCOPI DELLA FEDERAZIONE

La Federazione Pugliese Donatori di Sangue (F.P.D.S.) ha il compito di promuovere la Donazione di Sangue quale atto libero, volontario e senza fini di lucro e di coordinare e disciplinare l'attività delle Associazioni affiliate.

I principi istitutivi della FPDS, finalizzati prioritariamente alla soluzione del problema della carenza di sangue trasfondibile in Puglia, sono informati a spirito di democraticità sostanziale e partecipazione solidale di tutti i cittadini.

Le Associazioni federate concorrono agli obiettivi istituzionali del Servizio Sanitario nei modi e nelle forme previsti dalle leggi vigenti in materia, operando in collegamento con i Servizi di Immunoematologia e Trasfusione che presiedono al territorio nel quale le stesse hanno sede.

Art. 3 — MEZZI FINANZIARI

I mezzi finanziari della FPDS sono costituiti:

- a) dal contributo regionale ex art. 5 L. R. 68/79, erogato in proporzione al numero delle Donazioni effettuate, dalle Associazioni federate, nell'anno solare precedente quello di riferimento;
- b) da contributi, sussidi, donazioni e lasciti di Enti e di Privati, erogati a favore della stessa FPDS o delle singole Associazioni federate.

In merito al punto a): la FPDS distribuisce tra le federate una somma pari al 30% del contributo regionale, in quote proporzionali al numero delle Donazioni effettuate dai Soci delle singole Associazioni;

In merito al punto b): le Associazioni non sono tenute a versare alla Cassa federativa le somme rivenienti annualmente dalle quote dei Soci Sostenitori ed i contributi, da chiunque ricevuti, finalizzati esplicitamente a far fronte a spese di gestione delle Associazioni medesime.

Art. 4 — DESTINAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

La FPDS — garante della economicità della gestione finanziaria dell'attività istituzionale delle Associazioni federate — provvede alla acquisizio-

ne, alla manutenzione ed all'aggiornamento degli strumenti dell'attività promozionale comune, assicurando la copertura delle varie voci di spesa mediante il restante 70% del contributo regionale annuale e con le somme versate alla Cassa federativa dalle Associazioni affiliate.

Per iniziative di particolare rilevanza promozionale, deliberate da singole Associazioni nell'ambito dei loro programmi annuali, il Consiglio Direttivo della Federazione può erogare contributi straordinari, compatibilmente con le disponibilità di Cassa.

TITOLO II: ORGANI DELLA FEDERAZIONE

Art. 5 — ORGANI DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

I — Le convocazioni di tutti gli Organismi Federativi vengono attuate dal Presidente della Federazione mediante lettera raccomandata inviata, almeno 10 giorni prima della data stabilita per la riunione, ai Presidenti delle singole Associazioni. Sarà compito di questi ultimi trasmettere per iscritto, in tempo utile, notizia della convocazione a tutti gli interessati.

La convocazione deve indicare chiaramente l'Ordine del Giorno concordato tra i Componenti della Giunta Esecutiva della Federazione; la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere prevista entro un'ora dalla prima.

II — Tutte le riunioni degli Organismi federativi si tengono presso la Sede sociale della Federazione.

III — I verbali relativi alle riunioni dei singoli Organismi, stesi immediatamente dal facente funzioni di Segretario, approvati a maggioranza semplice nel corso della successiva riunione dello stesso Organismo, vengono raccolti in appositi registri.

Solo per le riunioni dell'Assemblea Ordinaria e di quella Straordinaria si procede alla immediata approvazione del verbale da parte degli intervenuti.

IV — Qualora, nel corso delle elezioni degli Organismi federativi, due o più candidati siano suffragati da un ugual numero di voti, risulta eletto il Socio con la maggiore anzianità associativa; in caso di ulteriore parità prevale l'anzianità anagrafica.

V — Le votazioni negli Organismi federativi avvengono per alzata di ma-

no, tranne quando riguardino persone o quando ne faccia esplicita richiesta almeno un quinto dei votanti.

VI — I membri degli Organismi federativi che si assentino ingiustificatamente a più di tre riunioni consecutive saranno considerati dimissionari.

Ai fini del raggiungimento della composizione legale degli Organismi, le giustificazioni di assenza devono essere riferite da altro membro a ciò chiaramente delegato, all'apertura della riunione.

Tranne che per i componenti la Giunta Esecutiva della Federazione, è prevista la facoltà di delega.

Art. 6 — GRATUITA' DELLE CARICHE

Le cariche federative ed associative non sono remunerate.

Le spese di viaggio affrontate per assolvere incarichi federativi sono rimborsate secondo modalità stabilite annualmente dal Consiglio Direttivo della Federazione.

Art. 7 — COMPOSIZIONE E CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea della FPDS è costituita da rappresentanti di tutte le Associazioni federate.

I — Essa si compone di: «Membri elettivi» e «Membri di diritto».

«Membri di diritto» sono i Presidenti di tutte le Associazioni federate.

I «Membri elettivi» rappresentano le Associazioni di appartenenza, dalle quali sono eletti in occasione di riunioni assembleari convocate ad hoc, in ragione di 1 ogni 50 Soci appartenenti a tutte le categorie previste dallo Statuto federativo (Donatori, Onorari, Sostenitori). Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

II — L'Assemblea Ordinaria della FPDS viene convocata dal Presidente, con le modalità previste dal presente Regolamento, almeno una volta per ciascun anno sociale.

Essa è anche convocata, senza indugio, ogni qualvolta il Consiglio Direttivo della Federazione lo ritenga necessario al fine di acquisire pareri, giudizi o suggerimenti in merito alle varie attività della Federazione, o quando ne facciano richiesta motivata almeno un terzo delle Associazioni Federate, attraverso i loro rappresentanti legali.

L'Assemblea Straordinaria viene convocata, senza indugio, quando ne facciano richiesta motivata almeno i due terzi delle Associazioni federate,

attraverso i loro rappresentanti legali.

III — Ai fini del riconoscimento di «validità» della composizione dell'Assemblea in occasione di riunioni in cui si dovrà procedere alla elezione di cariche federative, tutte le Associazioni sono tenute a comunicare al Consiglio Direttivo della FPDS il numero dei propri Soci, distinti per categoria, aggiornato al 31 Dicembre dell'anno precedente, notificandone l'elenco entro venti giorni dalla riunione in oggetto.

IV — L'Assemblea Ordinaria della FPDS è validamente costituita con la presenza di almeno metà degli aventi diritto al voto, in prima convocazione, e con la presenza di qualsiasi numero di essi, in seconda convocazione.

L'Assemblea Straordinaria è validamente costituita con la presenza di almeno i due terzi degli aventi diritto al voto, in prima o in seconda convocazione.

Art. 8 — POTERI DELL'ASSEMBLEA

I deliberati dell'Assemblea Ordinaria hanno validità se votati «a maggioranza semplice» dei presenti.

I deliberati dell'Assemblea Straordinaria hanno validità se votati «a maggioranza qualificata» (50% + 1) degli aventi diritto al voto.

Art. 9 — CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE

I — I «membri elettivi» del Consiglio Direttivo della Federazione vengono votati dall'Assemblea Ordinaria, a scrutinio segreto, entro 15 giorni dalla sua costituzione.

II Consiglio Direttivo entro 10 giorni da questa votazione, convocato dal Consigliere anziano, si costituisce in Organismo deliberante, nella sua interezza di «membri di diritto» e «membri elettivi», ed elegge la Giunta Esecutiva della Federazione.

II — Il Consiglio Direttivo della FPDS, convocato secondo le modalità previste dal presente Regolamento, si riunisce almeno una volta al mese.

Le sue deliberazioni vengono approvate a maggioranza semplice.

I punti all'Ordine del Giorno non discussi vengono aggiornati alla riunione successiva o, se la importanza dell'argomento lo richiede, possono essere discussi in una successiva riunione straordinaria.

III — Perchè gli atti del Consiglio Direttivo abbiano validità deliberativa, occorre che siano presenti alla seduta in cui siano stati votati almeno i due terzi degli aventi diritto al voto, in prima convocazione; metà più uno degli aventi diritto al voto, in seconda convocazione, arrotondando entrambe le cifre «in eccesso» ove necessario.

IV — Al Consiglio Direttivo sono demandati tutti i poteri relativi al funzionamento della FPDS, in particolare per quanto attiene a:

- programmazione generale delle attività della Federazione;
- incentivazione, coordinamento e corretta attuazione delle attività promozionali delle Associazioni federate;
- attribuzione della quota dei contributi regionali, spettante annualmente a ciascuna Associazione federata;
- attuazione del «controllo sociale» dell'attività di politica sanitaria, a livello regionale e nazionale, in tema di Donazione e Trasfusione di sangue, e scelta delle iniziative e dei mezzi più idonei per realizzarlo;
- designazione di membri dell'Assemblea federativa delegati a partecipare a Convegni e Congressi in tema di Donazione e Trasfusione di sangue, e determinazione di spesa per la partecipazione ai medesimi, quando questo sia ritenuto necessario;
- incentivazione alla nascita ed all'accesso alla FPDS, secondo i suoi principi statutari, di nuove Associazioni di Donatori.

Art. 10 — GIUNTA ESECUTIVA DELLA FEDERAZIONE

I Componenti la Giunta Esecutiva della FPDS sono i quattro «membri elettivi» del Consiglio Direttivo.

Fra essi il Consiglio Direttivo elegge il Presidente, i due Vice Presidenti ed il Cassiere-Tesoriere della FPDS.

Nella sua prima riunione, su proposta del Presidente, la Giunta vota la nomina del Segretario della FPDS. Questi potrà essere persona estranea al Consiglio Direttivo, purchè socio della Federazione. In tal caso il Segretario non avrà diritto a voto deliberativo.

La Giunta Esecutiva della Federazione ha il compito di:

- curare la stesura e la attuazione, la più immediata possibile, degli atti deliberativi del Consiglio Direttivo della Federazione;
- deliberare «motu proprio», quando occorrono provvedimenti di assoluta e documentata urgenza. I «Deliberati di Giunta», trascritti su apposito registro-verbale, non possono comportare voci di spesa che superino un decimo della disponibilità di Cassa. Essi devono, in ogni caso, essere ratificati dal Consiglio Direttivo della Federazione nella sua prima successiva riunione;
- predisporre l'Ordine del Giorno delle riunioni del Consiglio Direttivo e provvedere alla sua convocazione nei modi e nei tempi previsti dal presente Regolamento.

II Segretario:

- stende i verbali delle riunioni degli Organismi federativi e ne cura la conservazione negli appositi registri;

- collabora con il Presidente della Federazione nella stesura e nella efficace attuazione di tutti gli atti ed i provvedimenti relativi a programmazione e gestione ordinaria e straordinaria della FPDS.

Art. 11 — IL PRESIDENTE ED I VICE PRESIDENTI

Il Presidente della FPDS è il rappresentante legale della Federazione di cui sottoscrive tutti gli atti ufficiali.

Egli:

- rappresenta gli interessi legittimi della Federazione di fronte a terzi, anche in eventuali giudizi legali;
- convoca tutti gli Organismi federativi, secondo le modalità previste dal presente Regolamento;
- presiede le riunioni del Consiglio Direttivo e quelle dell'Assemblea della Federazione, riunite in sessione Ordinaria e Straordinaria.

Il Presidente della FPDS è immediatamente rieleggibile una sola volta.

Il Vice Presidente Anziano (quello dei due, cioè, la cui anzianità sociale è maggiore) assume tutti i compiti e le responsabilità del Presidente in caso di assenza temporanea, su sua delega inequivocabile, e, automaticamente, in caso di impedimento del medesimo.

Il Vice Presidente residente nella città capoluogo di Regione coadiuva il Presidente in tutti i compiti e le incombenze il cui assolvimento ne richieda la presenza in loco, compresi i rapporti con gli Organismi Regionali interessati ai problemi donazionali e trasfusionali.

Art. 12 — IL CASSIERE-TESORIERE

Il Cassiere-Tesoriere:

- cura l'amministrazione ordinaria e straordinaria della FPDS, compresa la esazione dei vari contributi dei quali si alimenta la Cassa federativa e la loro distribuzione, secondo i principi e le modalità previste nel presente Regolamento;
- predisporre, in collaborazione con il Presidente, ed illustra all'Assemblea i Bilanci annuali;
- ha cura della buona e trasparente tenuta del registro di Cassa.

Il Cassiere-Tesoriere può anche essere scelto dalla Giunta quale Segretario della Federazione.

Art. 13 — IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti viene eletto dall'Assemblea della FPDS, all'atto del suo insediamento, fra i suoi costituenti. Gli eletti restano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre membri effettivi e due supplenti; questi ultimi hanno sempre accesso alle riunioni dell'Ordine del Giorno (segue a pagina 6)

Regolamento

(segue da pagina 5)

ganismo.

Nella prima riunione del Collegio dei Revisori dei Conti, convocata dal Presidente della FPDS entro sette giorni dalla elezione, i suoi componenti votano, fra i tre effettivi, il loro Presidente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha quale compito istituzionale quello di:

— controllare la correttezza formale e sostanziale della Contabilità della FPDS e delle Associazioni federate. A questo scopo ha accesso, su semplice richiesta indirizzata ai relativi Cassieri-Tesoriери dal suo Presidente, ai libri contabili della FPDS e delle Associazioni federate;

— esprimere «parere consultivo» sui Bilanci annuali della FPDS, formalizzato e ad essi allegato all'atto della presentazione in Assemblea.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di presiedere le riunioni, dirigere il dibattito e redigere i documenti che da esso scaturiscono.

I pareri e le osservazioni del Collegio dei Revisori dei Conti hanno esclusivamente valore consultivo e propositivo. Essi non sono, pertanto, vincolanti per il Consiglio Direttivo della FPDS cui unicamente spetta la responsabilità gestionale della Federazione.

Art. 14 — IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri viene eletto dall'Assemblea della FPDS, all'atto del suo insediamento, fra i suoi costituenti. Gli eletti restano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Collegio dei Probiviri è costituito da tre membri effettivi e due supplenti; questi ultimi hanno sempre accesso alle riunioni dell'Organismo.

Nella prima riunione del Collegio dei Probiviri, convocata dal Presidente della FPDS entro sette giorni dalla elezione, i suoi componenti votano, fra i tre effettivi, il loro Presidente.

Il Collegio dei Probiviri ha quale compito istituzionale quello di:

— risolvere con «arbitrati» i conflitti di competenza, riguardanti l'attività promozionale e gestionale, fra gli Organi della FPDS e quelli delle Associazioni federate e quelli, insorti a qualsiasi titolo, fra Organi della FPDS e singoli Soci;

— emanare sanzioni disciplinari, in forma di «ammonimento», «sospensione dall'attività» e «decadenza dall'incarico», nei confronti di componenti dell'Assemblea federativa che si siano resi responsabili di comportamenti non conformi alla lettera o allo spirito dello Statuto della Federazione.

Il Presidente del Collegio dei Probiviri ha compito di presiederne le riunioni, dirigere il dibattito e redigere i relativi deliberati.

I deliberati del Collegio dei Probiviri hanno valore di «giudizio». Essi sono definitivi ed inappellabili.

TITOLO III: FEDERAZIONE ED ASSOCIAZIONI

Art. 15 — AFFILIAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

Alla istanza di affiliazione alla FPDS, l'Associazione costituenda, o già costituita, deve allegare il proprio Statuto, non necessariamente registrato, purchè approvato dai propri Organismi interni.

Condizioni essenziali perchè l'Associazione venga affiliata alla Federazione sono norme statutarie che prevedano inequivocabilmente:

I — una categoria di Soci Donatori che donino anonimamente, gratuitamente, periodicamente;

II — la elettività di tutte le cariche e gli Organismi associativi.

Art. 16 — CATEGORIE DEI SOCI

Le Associazioni possono liberamente scegliere se, oltre quella dei Soci Donatori, intendono prevedere anche una o entrambe le altre categorie previste dallo Statuto federativo: quello dei Onorari e quella dei Soci Sostenitori.

Le Associazioni sono tenute a controllare annualmente: e non;

I — la periodicità della Donazione dei Soci Donatori, riferita alla data dell'ultima Donazione;

II — la validità dei titoli che danno diritto alla qualifica di Socio Onorario e di Socio Sostenitore.

Art. 17 — DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI

Con l'atto deliberativo di accettazione della domanda di affiliazione votato dal Consiglio Direttivo della FPDS, il Presidente della Associazione neo-federata entra a far parte «di diritto» del Consiglio stesso. Egli avrà, però, diritto al voto solo quando l'Associazione che presiede documenterà l'effettuazione di almeno 30 Donazioni nel corso dell'anno di riferimento o in quello precedente e, comunque, in tempi successivi alla affiliazione alla Federazione.

Art. 18 — AUTONOMIA DELLE ASSOCIAZIONI

Pur nel pieno rispetto della loro autonomia organizzativa ed operativa, le

Associazioni federate sono tenute ad una leale e solerte applicazione dell'ideale federativo, attraverso:

- l'adozione della tessera federativa;
- il rispetto delle indicazioni programmatiche della FPDS;
- il potenziamento e la diffusione del giornale e di tutti gli strumenti promozionali della Federazione;
- la collaborazione solidale con le singole Associazioni federate;
- l'utilizzazione esclusiva, nelle varie manifestazioni associative, del simbolo, della carta intestata e di tutto il materiale propagandistico della FPDS.

Art. 19 — DECADENZA DALLA AFFILIAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

Le Associazioni che si allontanano volontariamente o che siano dichiarate decadute dalla affiliazione alla FPDS perdono ogni diritto alla riscossione di qualsiasi contributo da parte della Federazione.

Esse sono tenute a restituire alla FPDS eventuali prestiti ricevuti, nonché le tessere, sia quelle in bianco che quelle utilizzate, e tutto il materiale posto a disposizione delle loro attività promozionali e gestionali dalla Federazione.

TITOLO IV: NORME FINALI

Art. 20 — DIVIETI GENERALI

Il Socio FPDS non può vantare privilegi derivanti dalla sua qualifica associativa e/o federativa nè attendersi vantaggi di qualsiasi natura dall'atto donazionale.

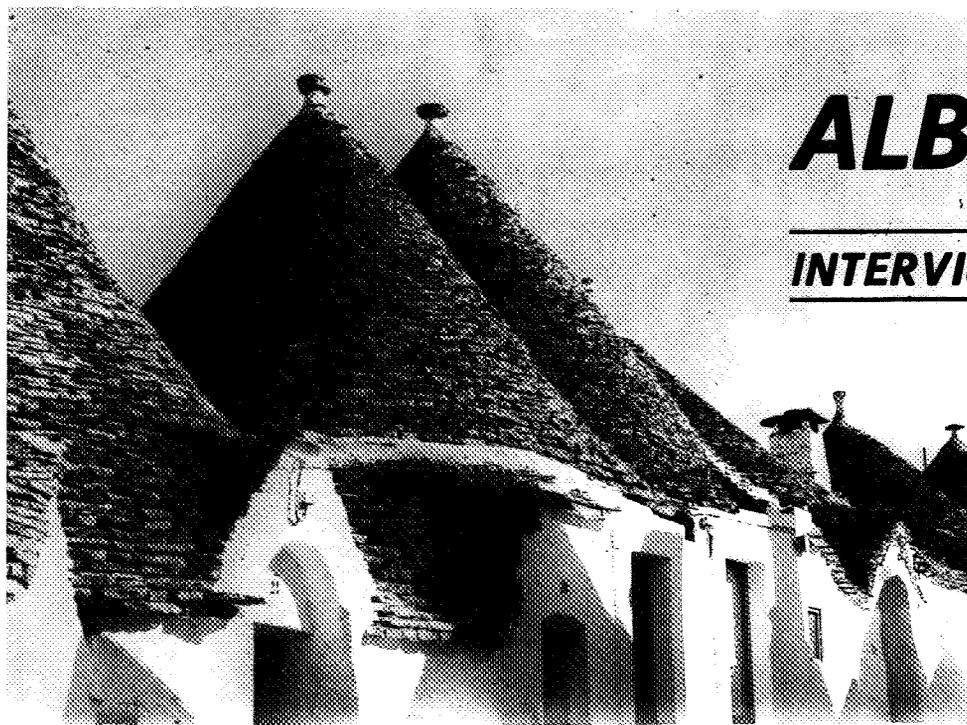
Tuttavia, nel caso in cui si trovi nella necessità di reperire sangue per sé o per i suoi familiari, egli ha diritto alla «solidarietà» dei Soci della Federazione.

Art. 21 — DURATA E SCIoglIMENTO DELLA FEDERAZIONE

Lo scioglimento della FPDS può essere deliberato dall'Assemblea convocata in seduta Straordinaria, con il voto favorevole dei due terzi del numero totale dei suoi membri aventi diritto al voto.

La stessa Assemblea Straordinaria dovrà designare, mediante votazione palese, uno o più liquidatori, proposti dal Consiglio Direttivo della Federazione anche tra persone estranee ad essa.

Una volta soddisfatte tutte le obbligazioni della Federazione, il patrimonio eventualmente ancora disponibile sarà ripartito fra tutte le Associazioni che al momento dello scioglimento ne facciano parte da almeno un anno sociale, e che non ne siano state espulse, in quote proporzionali alla loro anzianità federativa calcolata in anni sociali,



ALBEROBELLO

INTERVISTA AD UN CITTADINO

— perchè, secondo te, sono poche le persone che donano il sangue?

«Molti hanno paura fisica, temono che dare il sangue sia un trauma per l'intera persona; altri non vogliono porsi il problema della gente che ne ha bisogno chiudendosi nell'egoismo».

— Ma pensi sia solo una paura fisica, o il no alla donazione del sangue ha motivazioni più profonde?

«Sì, forse sì. Se si pensa che la parola "sangue" è presente frequentemente nella fraseologia dialettale, essa, perchè acquisita nel linguaggio comune, deve avere un significato corrispondente ad un concetto. Cioè, alla parola "sangue" sono attribuiti significati che vanno oltre quelli attribuiti ad essa dal punto di vista delle sue funzioni fisiologiche».

— Pensandoci bene, è vero: ci sono molte frasi come alcune bestemmie, alcune maledizioni, e ancora una estesa gamma di espressioni in cui il sangue ha significati speciali. Ma che provenienza ha questa forma di espressione?

«Da sempre al sangue si sono attribuite doti magiche: strumento taumaturgico o addirittura linfa dell'eterna giovinezza. Tutte funzioni che esulano da quelle specifiche del sangue, ma che si rifanno alla concezione del sangue come "datore di vita". Ancora: per la tradizione cristiana la parola sangue è sinonimo di "dono supremo". Cristo o i Martiri sono l'e-

sempio più alto. Il loro sangue versato è simbolo universale del riscatto dal peccato, del sacrificio che libera l'umanità. Il pegno di sangue, la morte di Cristo o degli Eroi della Chiesa sono la libertà, la rinascita, la vita».

— Da quello che mi è sembrato capire questo gesto implica il concetto di sacrificio; e, pure nelle dimensioni ridotte e controllate di un prelievo in un centro trasfusionale, questo atto eroico è ancora troppo eccezionale per poter essere concepito alla maggior parte della gente.

«Forse. Motivazioni profonde, in conscie portano a concepire la donazione — innocua e fisiologicamente accettabile — irraggiungibile: dare il sangue è come dare un po' della propria vita».

— La tradizione cristiana forse ha demotivato alla donazione del sangue?

«Affatto, essa contiene elementi che esaltano il dono del sangue. Grazie ad esso è avvenuto il riscatto, la Salvezza; e, quindi, il Sangue, il Sacrificio servono a dare la vita».

— Quindi il sangue è una parola, diremmo quasi un simbolo, che racchiude i concetti di vita e di morte, opposti ma al tempo stesso assai vicini?

«Non solo questi due, ma un insieme svariato di significati. Pensa ai giuramenti sul sangue, ai riti di

affiliazione a sette segrete, alla prova di coraggio presso le società tribali, alla vendetta «lavata» col sangue».

— Allora un primo muro da abbattere mi sembra questa cultura che distorce un fatto semplice e normale.

«Certamente ed un cambiamento culturale è un'operazione che abbisogna di tempo e strumenti opportuni».

Donato Bimbo



Periodico di informazione a cura della Federazione Pugliese DONATORI di SANGUE

Editore
**FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE**

Direzione e Redazione
70122 BARI, Tel. 080/219118
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore responsabile
Nando Perri

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Distribuzione gratuita

Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1983

Capitale	L. 18.846.028.000
Riserve e Fondi Patrimoniali	L. 885.238.865.454
Fondo Rischi su Crediti	L. 102.387.529.969

Mezzi Amministrati oltre 15.165 miliardi

378 Sportelli e 94 Esattorie in Italia

Succursale all'Estero in Lussemburgo

Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte
sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo.

Ufficio di Mandato a Mosca.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Distributrice dell'American Express Card.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio,
all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione,
mutui fondiari ed edilizi, «leasing», factoring, servizi
di organizzazione aziendale, certificazione bilanci e gestioni fiduciarie
tramite gli Istituti speciali nei quali è partecipante.

**LA BANCA È AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI IN ITALIA
E IN TUTTI I PAESI ESTERI**

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Distribuzione gratuita

Stampa
EDIZIONI LEVANTE - BARI snc
Via Napoli 35 - Tel. 080/213778